

Causa C-797/19**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

24 ottobre 2019

Giudice del rinvio:

Bundesfinanzhof (Corte tributaria federale, Germania)

Data della decisione di rinvio:

13 marzo 2019

Ricorrente in primo grado e ricorrente per cassazione:

B-GmbH

Resistente in primo grado e ricorrente per cassazione:

Finanzamt D

Oggetto del procedimento principale

Distribuzioni occulte di utili di una società a responsabilità limitata, il cui unico socio è un Comune – Mancata applicazione del principio secondo cui le distribuzioni occulte degli utili devono essere nuovamente imputate alle entrate fuori bilancio della società – Quesito volto a stabilire se ciò costituisca un aiuto di Stato

Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale

Interpretazione del diritto dell'Unione, articolo 267 TFUE

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea debba essere interpretato nel senso che sussista un aiuto di Stato ai sensi di tale disposizione nel caso in cui, per effetto della normativa di uno Stato membro, le perdite (costanti) di una società di capitali derivanti da un'attività economica

svolta in assenza di corrispettivi volti alla copertura dei relativi costi, ancorché, in linea di principio, debbano essere considerate quali distribuzioni occulte di utili e non siano pertanto idonee a ridurre gli utili realizzati da una società di capitali, tuttavia, con riguardo a società di capitali nelle quali la maggioranza dei diritti di voto sia detenuta direttamente o indirettamente da persone giuridiche di diritto pubblico, tali conseguenze giuridiche non possano essere applicate ad attività in perdita costante, laddove tali attività vengano svolte per motivi di politica dei trasporti, ambientale, sociale, culturale, educativa o sanitaria.

Norme comunitarie pertinenti

Articoli 107 e 108 TFUE

Norme nazionali pertinenti

Körperschaftsteuergesetz (legge in materia di imposte sulle società; in prosieguo: il «KStG») come modificato dalla legge finanziaria del 2009, articolo 4, paragrafo 6, articolo 8, paragrafo 3, secondo periodo, paragrafo 7, primo periodo, punto 2 e secondo periodo, paragrafo 9, articolo 34, paragrafo 6

Breve esposizione dei fatti e del procedimento

- 1 La ricorrente in primo grado e per cassazione (in prosieguo: la “ricorrente”), una società a responsabilità limitata, fornisce alla popolazione, al settore commerciale, industriale e agricolo, nonché agli enti pubblici, energia, acqua e servizi di telecomunicazione. Inoltre essa gestisce, *inter alia*, anche piscine. Le quote della ricorrente sono detenute al 100% dal Comune di A. La ricorrente è pertanto una cosiddetta società autonoma di un Comune.
- 2 Nel 1998 la ricorrente rilevava una piscina coperta dal Comune di A. Dopo aver inizialmente trasferito la gestione della piscina ad una società controllata al 100%, la quale aveva cessato la rispettiva attività di amministrazione all’inizio del 2002, la ricorrente ne riprendeva la gestione negli anni controversi (2002 e 2003), nei quali gestione è stata sempre in perdita.
- 3 Nell’ambito di un controllo fiscale effettuato presso la ricorrente, il revisore riteneva che le perdite derivanti dalla gestione in proprio della piscina coperta dovessero essere considerate quali distribuzioni occulte di utili (in prosieguo: le «distribuzioni»). La resistente in primo grado e per cassazione (in prosieguo: la “resistente”), pur condividendo, in linea di massima, le conclusioni del revisore, non considerava le suddette perdite quali distribuzioni, ma quali spese di gestione fiscalmente indeducibili emettendo pertanto, in data 15 dicembre 2001, i relativi avvisi di accertamento.

- 4 Le opposizioni proposte avverso tale provvedimento rimanevano senza esito. Nella decisione sull'opposizione del 30 aprile 2013, le perdite derivanti dalla gestione in proprio della piscina coperta da parte della società stessa pari a EUR... (2002) e EUR... (2003) venivano considerate quali spese di gestione fiscalmente indeducibili. Il ricorso successivamente proposto veniva respinto in quanto infondato con sentenza del 22 giugno 2016 dal Finanzgericht Mecklenburg-Vorpommern (Tribunale tributario del Land Meclemburgo-Pomerania occidentale, Germania; in prosieguo: il «FG»), il quale riteneva, tuttavia, che le perdite subite negli anni controversi costituissero distribuzioni a favore dell'azionista del ricorrente, segnatamente il Comune di A.
- 5 Avverso tale sentenza è indirizzato il ricorso per cassazione («Revision») della ricorrente, con il quale essa fa valere una violazione del diritto sostanziale.

Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 6 Una società può distribuire il proprio reddito in forma aperta secondo le norme del diritto societario o in forma occulta. La distribuzione occulta del reddito è definita quale distribuzione. Tali distribuzioni occulte non possono ridurre l'utile e sono (nuovamente) imputate al reddito fuori bilancio della società ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, secondo periodo, del KStG. Lo scopo dell'istituto giuridico delle distribuzioni è quello di evitare una riduzione del reddito della società fondata sul rapporto societario e quindi non derivante da operazioni commerciali. A tal riguardo, l'articolo 8, paragrafo 3, secondo periodo, del KStG disciplina unicamente le conseguenze giuridiche, ma non i requisiti delle distribuzioni, i quali sono stati elaborati dalla giurisprudenza del Bundesfinanzhof (Corte tributaria federale, Germania; in prosieguo: il «BFH»).
- 7 Secondo la giurisprudenza del BFH, per distribuzione in una società di capitali ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, secondo periodo, del KStG s'intende una riduzione del patrimonio fondata sul rapporto societario. Nella maggior parte delle decisioni, la giurisprudenza ha riconosciuto la presenza di un fondamento sul rapporto societario nel caso in cui la società di capitali attribuisca al proprio azionista un vantaggio patrimoniale che, usando la diligenza di un amministratore prudente e avveduto, non sarebbe stato concesso ad un soggetto non azionista.
- 8 Il BFH rilevava *inter alia* la presenza di una distribuzione anche nel caso in cui una società di capitali svolga attività senza percepire corrispettivi adeguati, attività corrispondenti all'interesse dei propri soci e siano fonte di perdite per la società stessa.
- 9 Ai fini di una migliore comprensione della fattispecie, il Collegio remittente espone anche le forme assunte dall'attività economica svolta dai Comuni e la loro possibilità di raggruppare aziende in attivo e in perdita. L'attività economica dei Comuni si svolge, di norma, secondo due forme organizzative. Da un lato, una persona giuridica di diritto pubblico può intraprendere un'attività economica ricorrendo ai cosiddetti «Betriebe gewerblicher Art» (aziende aventi carattere

commerciale; in prosieguo: i «BgA»). A tal riguardo, sebbene la persona giuridica di diritto pubblico sia considerata quale soggetto fiscale, in realtà la determinazione dell'utile ha luogo, in linea di principio, separatamente per i suoi singoli BgA. Dall'altro lato, le persone giuridiche di diritto pubblico possono ricorrere alla forma giuridica di una società di capitali per le proprie attività economiche. Tali società di capitali vengono designate come cosiddette «società autonome».

- 10 La legge anteriore all'entrata in vigore della legge finanziaria del 2009 non disciplinava la possibilità, relativamente ai BgA, da un lato, e alle società autonome, dall'altro, di un raggruppamento di più aziende singole – in particolare di aziende in attivo e aziende in perdita – in un'unica entità per la determinazione dell'utile a fini fiscali, restando tale questione oggetto di decisioni giurisdizionali.
- 11 Per quanto riguarda la questione del calcolo e della tassazione degli utili, per i BgA ciò avviene, in genere, separatamente per ogni singola azienda. Pertanto, l'utile imponibile di un BgA non può essere compensato con le perdite di un altro BgA al fine di ridurre l'onere fiscale. Tuttavia, la giurisprudenza e l'amministrazione finanziaria hanno elaborato e applicato i cosiddetti «principi di aggregazione», secondo i quali, in via eccezionale, è stato ammesso, a fini fiscali, un raggruppamento organizzativo di più aziende simili e di più specifici servizi pubblici (elettricità, acqua, gas o riscaldamento), nonché di servizi pubblici e imprese di trasporto in un unico BgA, in quanto le attività in essi svolte presentano una medesima finalità, segnatamente l'approvvigionamento della popolazione. Tali «principi di aggregazione» trovano il loro fondamento normativo, con riguardo ai BgA, nell'articolo 4, paragrafo 6, del KStG, in forza della legge finanziaria del 2009.
- 12 Nel periodo antecedente alla legge finanziaria del 2009, la questione dei principi in base ai quali i diversi ambiti dell'attività commerciale svolta da una persona giuridica di diritto pubblico potessero essere aggregati in una società autonoma avente la forma giuridica di una società di capitali non è stata valutata in modo uniforme dalla giurisprudenza e dall'amministrazione finanziaria.
- 13 Con la legge finanziaria del 2009, recante modifica del KStG, il legislatore ha adottato, per la prima volta, norme in materia di trattamento fiscale delle aziende in perdita costante nell'ambito di BgA e società autonome sotto il controllo di persone giuridiche di diritto pubblico. Nel settore delle società autonome, la disciplina di cui all'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, della nuova versione del KStG non consente di inferire le conseguenze giuridiche di una distribuzione nel caso di società di capitali, nelle quali la maggioranza dei diritti di voto è detenuta direttamente o indirettamente da persone giuridiche di diritto pubblico e risulta che le perdite derivanti da operazioni in perdita costante sono sopportate esclusivamente da detti soci, per il solo motivo che dette società compiono tali operazioni in perdita. In forza dell'articolo 8, paragrafo 7, secondo periodo, del testo novellato del KStG, sussiste un'operazione in perdita costante, laddove un'attività economica venga svolta in assenza di corrispettivi adeguati per

la copertura dei relativi costi per motivi di politica dei trasporti, ambientale, sociale, culturale, educativa o sanitaria. L'articolo 34, paragrafo 6, quarto periodo, del nuovo testo del KStG dispone che la riforma si applica anche ai periodi anteriori al 2009. Pertanto tale disciplina è stata dichiarata applicabile anche agli anni 2002 e 2003, oggetto del presente procedimento.

- 14 Inoltre, l'articolo 8, paragrafo 9, della nuovo testo del KStG ha introdotto una complessa disciplina con riguardo alle società autonome volta a garantire che le perdite privilegiate derivanti da operazioni in perdita costante non vengano compensate con gli utili di quei rami di attività che non sono considerati «raggruppabili» con le operazioni in perdita costante. L'obiettivo è dunque quello di creare, per le società autonome, una fattispecie corrispondente ai principi di aggregazione previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del nuovo testo del KStG per i BgA. Tuttavia – a differenza di quanto previsto dell'articolo 8, paragrafo 7, del nuovo testo del KStG – il legislatore non ha attribuito un effetto retroattivo alla disciplina di cui al successivo paragrafo 9, applicabile solo a decorrere dal 2009 (articolo 34, paragrafo 6, nono periodo, della nuovo testo del KStG).

Valutazione del caso in base alla normativa nazionale:

- 15 Con riguardo alle perdite subite dalla ricorrente negli anni controversi, si tratta *in toto* di distribuzioni effettuate alla città A in qualità di socia unica, le quali incrementano il reddito della ricorrente. Il fondamento sul rapporto societario deriva dal fatto che un amministratore prudente e avveduto non rinuncerebbe a chiedere al socio un'adeguata compensazione delle perdite. Un siffatto amministratore non sarebbe disposto a fornire prestazioni di per sé incombenti al socio unico e accettare le conseguenti perdite costanti.
- 16 Alla correzione fuori bilancio delle distribuzioni osta tuttavia la nuova disciplina di cui all'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo, del nuovo testo del KStG, introdotta dalla legge finanziaria del 2009, la quale non consente di inferire le conseguenze giuridiche di una distribuzione nel caso di società di capitali, nelle quali la maggioranza dei diritti di voto è detenuta direttamente o indirettamente da persone giuridiche di diritto pubblico e risulta che le perdite derivanti da operazioni in perdita costante sono sopportate esclusivamente da detti soci, per il solo motivo che tali società svolgono attività di tal genere. I requisiti dell'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo, del nuovo testo del KStG ricorrono nella specie.
- 17 In applicazione dell'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo, del nuovo testo del KStG, le perdite derivanti dall'esercizio della piscina coperta possono essere compensate con i risultati degli altri rami di attività della ricorrente (fornitura di energia e acqua, etc.). Di conseguenza, la ricorrente può compensare le perdite derivanti dall'esercizio della piscina coperta con gli altri servizi forniti della ricorrente (fornitura di energia e

acqua, etc.) e ridurre i propri utili e, di conseguenza, la rispettiva imposta sul reddito delle società negli anni controversi.

Valutazione in base al diritto dell'Unione:

- 18 Occorre chiarire se tale agevolazione fiscale, disposta dall'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo, del nuovo testo del KStG, rappresenti un aiuto di Stato rientrante nell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE e pertanto sia soggetto al divieto di esecuzione sancito dall'articolo 108, paragrafo 3, TFUE, in quanto è stato introdotto senza rispettare la procedura di esame preliminare di cui all'articolo da ultimo citato.
- 19 Tale questione è pertinente nella presente fattispecie. Qualora l'articolo 8, paragrafo 7, del nuovo testo del KStG dovesse rappresentare un aiuto ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE, la disposizione, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, terzo periodo, TFUE, non sarebbe applicabile fino a quando non sia intervenuta una decisione della Commissione sulla compatibilità dell'aiuto con il mercato interno. Il procedimento per cassazione dovrebbe essere sospeso fino alla decisione della Commissione. Qualora invece l'agevolazione fiscale di cui all'articolo 8, paragrafo 7, del nuovo testo del KStG non dovesse costituire un aiuto vietato, occorrerebbe annullare la decisione del FG e accogliere il ricorso. Il ricorso per cassazione proposto dalla ricorrente risulterebbe fondato. La ricorrente potrebbe invocare l'agevolazione fiscale.
- 20 Ad avviso del Collegio remittente, nel caso di specie sussiste un aiuto di Stato. Esso espone al riguardo quanto segue.
- 21 Secondo costante giurisprudenza della Corte di Giustizia UE, la qualificazione di una misura nazionale come «aiuto di Stato» ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE esige che siano soddisfatti tutti i requisiti seguenti (sentenza del 19 dicembre 2018, A-Brauerei, C-374/17, EU:C:2018:1024, punto 19).
- 22 In primo luogo, deve trattarsi di un intervento dello Stato o effettuato mediante risorse statali, che sono atti a favorire direttamente o indirettamente determinate imprese, o che devono essere considerati come un vantaggio economico che l'impresa beneficiaria non avrebbe ottenuto in condizioni normali di mercato (sentenza del 9 ottobre 2014, Ministerio de Defensa e Navantia, C-522/13, EU:C:2014:2262, punto 21).
- 23 L'agevolazione fiscale di cui all'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo, del nuovo testo del KStG è un vantaggio di tal genere. Secondo costante giurisprudenza della Corte, il concetto di aiuto vale a designare non soltanto prestazioni positive, ma anche interventi i quali, in varie forme, alleviano gli oneri che normalmente gravano sul bilancio di un'impresa e che di conseguenza, senza essere sovvenzioni in senso stretto, ne hanno la stessa natura e producono identici effetti (v., ad esempio, sentenza del 3 marzo 2005, Heiser, C-172/03, EU:C:2005:130, punto 36). Tale è il caso di cui

trattasi, poiché alla ricorrente viene imposto con effetto retroattivo attraverso l'articolo 8, paragrafo 7, in combinato disposto con l'articolo 34, paragrafo 6, quarto periodo, del nuovo testo del KStG di rettificare fuori bilancio le perdite correnti derivanti dall'esercizio della piscina coperta.

- 24 Nella fattispecie in esame, un vantaggio del genere non sussisterebbe qualora l'intervento dello Stato potesse essere considerato una compensazione per il fatto che la ricorrente, con l'esercizio della piscina coperta, adempie eventualmente (anche) obblighi di servizio pubblico. Secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia, le sovvenzioni pubbliche concesse a determinate imprese cui sono stati esplicitamente attribuiti obblighi di servizio pubblico al fine di compensare i costi originati dall'adempimento di tali obblighi non ricadono nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE (v. sentenza del 24 luglio 2003, *Altmark Trans e Regierungspräsidium Magdeburg*, C-280/00, EU:C:2003:415). A tal fine devono essere soddisfatti i requisiti menzionati nella sentenza *Altmark Trans*.
- 25 Tali requisiti sono stati esaminati dal Collegio remittente. A suo avviso, l'articolo 8, paragrafo 7, secondo periodo, del nuovo testo del KStG non soddisfa tali requisiti. La norma indica solo genericamente alcuni motivi di politica generale a favore dell'agevolazione di un'operazione in perdita costante. Non risulta una precisa definizione degli obblighi di servizio pubblico come peraltro i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione al fine di evitare che essa comporti un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto ad imprese concorrenti.
- 26 Inoltre, il Collegio remittente ritiene che anche la cosiddetta deroga settoriale di cui all'articolo 106, paragrafo 2, TFUE non possa escludere l'esistenza di un vantaggio. In base al citato articolo, a determinate condizioni, una compensazione concessa da uno Stato a titolo di corrispettivo per la prestazione di un servizio di interesse pubblico può essere compatibile con il mercato interno. Nonostante le differenze esistenti tra una misura non costitutiva di un aiuto ai sensi della sentenza *Altmark* della Corte e la compatibilità di aiuti in base all'articolo 106, paragrafo 2, TFUE occorre, allo stato, riferirsi ad valutazione giuridica quasi del tutto identica quella dei presupposti di una compensazione lecita. (v. sentenza del Tribunale del 12 febbraio 2008, *BUPA e a./Commissione*, T-289/03, ECLI:EU:T:2008:29).
- 27 In secondo luogo, l'articolo 107, paragrafo 1, TFUE vieta gli aiuti atti ad incidere sugli scambi tra Stati membri. In particolare, quando l'aiuto concesso da uno Stato membro rafforza la posizione di un'impresa rispetto ad altre imprese concorrenti nell'ambito degli scambi intracomunitari, questi ultimi devono ritenersi influenzati dall'aiuto (v. sentenza del 10 gennaio 2006, *Cassa di Risparmio di Firenze e a.*, C-222/04, EU:C:2006:8, punto 141 e la giurisprudenza ivi citata).
- 28 Tali requisiti ricorrono nella specie. L'assenza di una rettifica fuori bilancio delle distribuzioni rafforza le società autonome comunali sotto il profilo finanziario. In

tal modo si rende particolarmente gravosa a potenziali concorrenti provenienti da altri Stati membri la possibilità di iniziare in Germania l'esercizio di una piscina simile a quella gestita dalla ricorrente. Tuttavia, va anzitutto tenuto presente a tal riguardo che l'assenza di una rettifica fuori bilancio delle distribuzioni comporta la possibilità, nella determinazione del reddito della società, di compensare le perdite correnti con gli utili derivanti da altri settori di attività (ad esempio, fornitura di energia e di acqua, etc.). Detti settori sono in ogni caso rafforzati finanziariamente dalla possibilità di compensazione delle perdite. Una potenziale concorrenza con fornitori privati interregionali operanti nei medesimi settori è evidente. Ne risulterebbe l'irrelevanza del fatto che l'esercizio della piscina coperta possa costituire, nel caso controverso, un'attività economica meramente locale.

- 29 In terzo luogo, la misura deve concedere un vantaggio selettivo al suo beneficiario. La valutazione del carattere selettivo richiede di stabilire se, nell'ambito di un dato regime giuridico, la misura nazionale sia tale da favorire talune imprese o talune produzioni» rispetto ad altre che si trovino in una situazione fattuale e giuridica analoga, tenuto conto dell'obiettivo perseguito da detto regime e che sono quindi oggetto di un trattamento differenziato idoneo, in sostanza, ad essere qualificato come discriminatorio (v. sentenze del 21 dicembre 2016, Commissione/World Duty Free Group e a., cause riunite C-20/15 P e C-21/15 P, EU:C:2016:981, punto 54, e Commissione/Aer Lingus, C-164/15 P e C-165/15 P, EU:C:2016:990, punto 51).
- 30 Ai fini della qualifica di una misura fiscale nazionale come «selettiva» dev'essere individuato, in un primo momento, il regime tributario comune o «normale» applicabile nello Stato membro interessato e, in un secondo momento, dev'essere dimostrato che la misura fiscale considerata deroghi a tale regime ordinario, introducendo differenziazioni tra operatori che si trovano, sotto il profilo dell'obiettivo perseguito da detto regime comune, in una situazione di fatto e di diritto analoga (sentenza del 21 dicembre 2016, Commissione/World Duty Free Group e a., cause riunite C-20/15 P e C-21/15 P, EU:C:2016:981, punto 57).
- 31 Nella fattispecie in esame, l'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo, del nuovo testo del KStG, nel caso di società autonome di una persona giuridica di diritto pubblico, deroga alle regole generali di una rettifica fuori bilancio delle distribuzioni ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, secondo periodo, del KStG, laddove dette società continuino ad esercitare un'attività, in ragione di considerazioni di politica generale, sebbene da tale attività derivino perdite costanti. La nuova disciplina prevista dall'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo, del nuovo testo del KStG concede pertanto alle società autonome di una persona giuridica di diritto pubblico la possibilità di prescindere da una rettifica fuori bilancio delle distribuzioni. In sostanza, in tal modo, per dette imprese si rende anzitutto possibile, nella determinazione del reddito della società, la compensazione delle perdite correnti con gli utili derivanti da altri settori di attività. Sotto il profilo dell'obiettivo perseguito dal regime comune di una

distribuzione ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, secondo periodo, secondo il quale la base imponibile fiscale non può essere intaccata da diminuzioni patrimoniali causati dal rapporto societario, tutte le società di capitali, in quanto operatori economici, si trovano in una situazione fattuale e giuridica analoga. Si tratta, pertanto, di un caso di selettività settoriale a favore di determinate imprese operanti nell'ambito dei servizi di interesse generale.

- 32 In quarto luogo, la misura deve falsare o minacciare di falsare la concorrenza. Secondo la giurisprudenza della Corte, non è necessario dimostrare un'effettiva distorsione della concorrenza, ma basta esaminare se l'aiuto sia idoneo a falsare la concorrenza (v. sentenza del 10 gennaio 2006, Cassa di Risparmio di Firenze e a., C-222/04, EU:C:2006:8, punto 140 e la giurisprudenza ivi citata).
- 33 Nel caso in esame, si deve ritenere sussistente una potenziale restrizione della concorrenza per effetto dell'articolo 8, paragrafo 7, primo periodo, punto 2, in combinato disposto con il secondo periodo del nuovo testo del KStG. A tal riguardo, occorre prendere nuovamente in considerazione il fatto che con l'assenza di una rettifica fuori bilancio delle distribuzioni si è resa anzitutto possibile, nella determinazione del reddito della società, la compensazione delle perdite correnti con gli utili derivanti da altri settori di attività (ad esempio, fornitura di energia e acqua, etc.) e ridurre, in tal modo, l'onere fiscale di tali settori redditizi. La sussistenza di una potenziale concorrenza con fornitori privati interregionali operanti nei medesimi settori è evidente.
- 34 D'altro canto, il Collegio remittente ritiene che non si tratti neanche di un cosiddetto aiuto d'importanza minore («*de minimis*»), rientrante nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 (GU 2006, L 379, pag. 5). In base ad esso, gli aiuti finanziari non superiori all'importo complessivo di EUR 200 000,00 nel corso di tre anni non rappresentano aiuti di Stato, in quanto essi non incidono sostanzialmente sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri. A prescindere dal fatto che tale importo potrebbe essere superato nel caso controverso, si può desumere dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia che la normativa nazionale, la quale non prevede alcun limite all'importo di cui può usufruire una singola impresa, non può beneficiare della regola *de minimis* istituita dalla comunicazione della Commissione (v. sentenza del 3 marzo 2005, Heiser, C-172/03, EU:C:2005:130).
- 35 Inoltre, nel caso di specie non si tratta, ad avviso del Collegio remittente, neanche di un aiuto «esistente», ma di un «nuovo» aiuto ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, TFUE, soggetto pertanto al divieto di applicazione stabilito dall'articolo 108, paragrafo 3, terzo periodo, TFUE.
- 36 Al fine di chiarire la questione se l'approccio sostenuto dal Collegio remittente sia pertinente nella specie e sussista effettivamente un aiuto di Stato, viene sottoposta alla Corte la questione pregiudiziale indicata supra.